

Trentadue a livello regionale le sedi da completare entro due mesi, ma i lavori "risultano in gran parte ultimati"

Case di comunità, Liguria al primo posto con il 66% dei lavori già portati a termine

IL CASO

VALENTINA CAROSINI

Mentre marzo si avvicina e prosegue il lavoro per mettere a punto, entro i termini, le ultime strutture da dotare anche di personale, arriva un dato che premia la Liguria sul fronte della realizzazione delle nuove Case di Comunità, centrali per la riforma della sanità avviata nel 2026.

Con il 66% dei lavori portati a termine sul totale del budget assegnato, la regione è risultata quella con la percentuale più alta a livello nazionale nello stato di avanzamento degli investimenti strutturali destinati alla realizzazione delle strutture, destinate a diventare il punto di accesso unico per i servizi socio-sanitari in Liguria. Trentadue in tutto le sedi da Ventimiglia a Sarzana, da completare entro i prossimi 2 mesi, con lavori che «risultano in gran parte ultimati, con le coperture finanziarie già in fase di implementazione», come spiega la Regione.



La presentazione della Casa della Comunità di Taggia nell'Imperiese

Numeri emersi durante l'incontro straordinario dedicato allo stato di avanzamento del Pnrr che si è tenuto a Roma martedì scorso, alla presenza delle Regioni e del ministero della Salute, del ministro per gli Affari europei Tommaso Foti e dell'assessore alla Sanità della Regione Liguria Massimo Nicolò.

Dato sull'avanzamento complessivo di segno opposto rispetto a quanto emerso dall'analisi con cui la Corte dei Conti poche settimane fa aveva acceso un faro sulla situazione della Liguria.

«Sono molto orgoglioso di questo risultato che vede la Liguria prima in Italia nella rea-

lizzazione delle Case della Comunità - il commento del presidente della Regione Marco Bucci - Le Case costituiscono un punto cardine, riferimento per tutti i casi non urgenti e le situazioni di bassa complessità». Risposta implicita anche alle polemiche nei confronti delle scelte sulla riforma sani-



MARCO BUCCI
PRESIDENTE
DELLA REGIONE



Sono un punto cardine e riferimento per tutti i casi non urgenti e quelli a bassa complessità

taria e anche sul disavanzo, alle quali Bucci aveva già risposto martedì in Consiglio.

«La sanità ha avuto un grandissimo miglioramento - aveva detto - E la questione del disavanzo deve essere capita: qualcuno deve iniziare a imparare la differenza tra un disavanzo per mancanza di con-

trollo e un disavanzo per aver fatto qualcosa di importante per il territorio». Tornando alle Case di comunità finanziate con il Pnrr, saranno lo snodo centrale attraverso il quale passerà l'accesso ai servizi socio-sanitari per l'assistenza integrata con medici, infermieri e specialisti, con l'obiettivo di semplificare, ridurre i tempi di attesa e fornire cure più vicine in particolare anziani e pazienti cronici. Il risultato sul fronte dell'avanzamento nella realizzazione delle sedi per l'assessore Nicolò «conferma l'impegno nel rispettare il cronoprogramma. Le Case rappresentano un cambio di paradigma - aggiunge Nicolò - un nuovo modo di prendersi cura delle persone. Stiamo lavorando per implementare gradualmente le attività». La Regione aveva spiegato che, sul fronte del personale, i medici di medicina generale mancanti arriveranno nel giro di poche settimane mentre l'accordo integrativo regionale per gli infermieri, da 641 posti per l'area genovese, porterà ad assunzioni in un paio di mesi. —